

Il funambolico rompicoglioni vince in anticipo il derby milanese

A Formigoni il referendum non basta: "Voglio anche la maglia firmata di Gattuso"

di Aurelio Pedernera

Dice il proverbio che chi la dura la vince e Roberto Formigoni, con un tiro all'incrocio delle palle degli italiani, ha fatto gol: la consultazione sulla devolution pretesa dal barbuto ciellino si terrà venerdì 11 maggio, addirittura due giorni prima della data richiesta. Per evitare la concomitanza con le elezioni politiche, l'utile referendum che appassiona l'intero Paese è stato infatti anticipato insieme al derby Inter-Milan e si svolgerà a San Siro nell'intervallo della partita. Il governo ha chiesto al governatore della Lombardia se gli serviva qualcos'altro, ma lui ha detto che al momento non gli veniva in mente niente e ha girato i tacchi senza ringraziare. Un innegabile successo, con Formigoni già pronto a recarsi al seggio con indosso la maglia del suo idolo Gattuso, però le polemiche non si sono spente del tutto. "Si voterà venerdì, ma di sera" denuncia Bossi "e il referendum verrà trasmesso criptato da Tele +: una prova di insensibilità e di arroganza della cricca europrodiannutelliana. Il popolo padano è stufo, non ne può più del centralismo e degli sprechi, con la Rai che spende una paccata di miliardi per il programma di Celentano, quella roba lì che s'intitola '125 milioni di cazzate': chiamavano me e gliene sparavo 250 a gratis". C'è da credergli, peccato che definire Amato un "nano nazista" sia costato al leader delle camicie verdi un secco rimprovero degli Iriducibili laziali: "Quell'accostamento è offensivo e urta la sensibilità di noi portatori di handicap" hanno scritto in un volantino. "E sì, caro Umberto, essere nazisti è già un dramma personale e non c'è bisogno di scherzarcisi sopra".



Satyrigol

Un po' avvocato un po' enalotto: impazza il gioco dell'Avvocotto

di Marcello Dell'Uppim

Tabaccherie prese d'assalto, code alle ricevitorie e un plauso generale degli addetti al settore: l'Avvocotto, il nuovo gioco-scommessa nato dalla collaborazione fra la Lottomatica, il presidente della Roma Franco Sensi e l'avvocato Taormina, sta riscuotendo un successo travolgente fra gli sportivi. Giocare è facile e divertente, basta indovinare entro venerdì sera il nome esatto del Grande Vecchio che verrà chiamato in causa alla fine del turno di campionato da Sensi e dal suo principe del Foro. Chi c'è dietro la strategia della tensione che sta avvelenando il campionato più bello del mondo e intralciando subdolamente la marcia trionfale della Roma? La puntata è secca (bisogna scrivere sull'apposita scheda un solo nome) e il montepremi del prossimo concorso è davvero stupefacente, nelle prime due settimane molti avevano azzeccato il pronostico, indicando i nomi di Luciano Moggi e Sepp Blatter, ma nei concorsi 3 e 4 non si è registrato nemmeno un vincitore, per cui il jackpot è salito a sedici miliardi. Del resto, per scovare i nomi vincenti, quelli del prefetto Serra (responsabile del posticcio di Fiorentina-Roma) e di Candido Cannavò, direttore della Gazzetta dello Sport, una perfetta conoscenza del risikio pallonaro non era sufficiente, ci voleva una bella dose di sfrenata fantasia.

"E' il bello dell'Avvocotto", sostiene lo psicologo Paolo Crepet, "agli italiani, annoiati dalla politica e da un benessere che non compensa certo il vuoto d'ideali, piace evadere in un mondo dove l'invenzione e l'imprevisto ritrovano il loro spazio. E' come se volessero tornare per un attimo bambini: provare a indovinare ciò che passa nella testa di Sensi e del Perry Mason de noantri è il modo migliore per farlo". Cresce dunque la febbre per il concorso numero 5. Secondo la Smorfia, stavolta il vulcanico padrone della Roma e l'avvocato Taormina dovrebbero nominare Grande Vecchio uno di questi tre: Osama Bin Laden, il presidente della Cei Camillo Ruini o Raimondo Vianello.



IN BREVE

A cura di Fabio Camallo

Fiorentina: si fa vivo il misterioso compratore

Cecchi Gori vende o non vende? La Morgan Stanley ha fatto un'offerta? E l'assessore allo sport del Comune di Firenze, Eugenio Gianni, è davvero una fava come sembra? La ridda delle illazioni sul futuro della Fiorentina che ha tenuto banco nei giorni scorsi è stata spazzata via da una certezza: un possibile acquirente esiste, è una

donna ed ha le idee chiare.

Mistero fitto, naturalmente, sulla sua identità, l'unico indizio è la firma Rita. R. apposta in calce al secco comunicato ufficiale fatto avere alle agenzie. Ecco il testo: "Il gruppo da me guidato ha formalmente avanzato una proposta d'acquisto a quel polentone di Vittorio Cecchi Gori, che farebbe bene a interessarsi di più agli affari, invece di correre dietro a Valeria Marini che gli confonde le poche idee che ha in testa.

Possibile che non azzechi più un film da quando ha divorziato? Ci vuole mica un premio Nobel a capire che con i vari Ceccherini, Pieraccioni e Panarielli aveva già belle che rotto le scatole. La decisione di vendere Toldo, poi, chi l'ha presa, mio nonno? E ha pure il coraggio di dire che vogliono destabilizzare la Fiorentina... Mi

Perle di saggezza

La consueta massima su cui meditare è stata scelta, con simpatica autoironia, da Edmundo e Mondonico, rispettivamente attaccante e allenatore del Napoli: "La volpe tacque e guardò a lungo il piccolo principe: 'Per favore... addomesticami' disse" (Antoine de Saint-Exupéry, "Il piccolo principe")

Il quiz della settimana

La risposta giusta al quiz della settimana precedente era la C. Che diavolo può fare un portiere se riceve un retropassaggio e non può usare le mani? Si disimpegna coi piedi, ovvio. Era una domanda complicata? Allora volete proprio vivere nell'ignoranza e far piangere Fascetti.

Forza, la padronanza del linguaggio sportivo non si acquisisce dall'oggi al domani, riprovate: il trequartista, nonostante avesse davanti tre avversari, è riuscito a lanciare l'attaccante in mezzo all'area avversaria. Come ha fatto? A) Con una gran botta di culo

Un severo monito di Carraro sul doping

Il presidente della Lega Franco Carraro, preoccupato per il ripetersi dei casi di doping, ha deciso di prendere posizione con parole durissime e destinate a far riflettere. In margine al conclave elettorale che deve designare presidente e giunta del Coni, ha testualmente dichiarato: "Il nandrolone fa molto male" (tutto vero: cfr la Gazzetta del 18 aprile). A memoria dei cronisti presenti, non si ricordava una denuncia così coraggiosa. Per le future esternazioni, Carraro - ormai intenzionato a parlare con franchezza, a costo di scontentare qualcuno - è indeciso fra:

- 1) "Non somministrare ai bambini inferiori ai dodici anni, se i sintomi persistono consultare il medico"
- 2) "Pare che le amfetamine non aiutino a far ricrescere i capelli"
- 3) "Mia cognata non sopporta i peperoni"
- 4) "E' pericoloso sporgersi-Nicht Hinauslenen-Ne pas se pencher au dehors".

L'angolo della medicina Stitico per vincere: il caso Baiocco

del prof. Amerigo Rosticini*

La prima digestione avviene in bocca, ammonivano gli antichi saggi, però anche le chiappe vogliono la loro parte e se non ce l'hanno sono quasi sempre guai. La stipsi, quel penoso stato dell'anima in cui si non si caca gioevolmente e con regolarità, ed anzi ci si ingravida di monumentali residui metabolici, è da sempre nemica giurata dei giocatori. Sono rarissimi i professionisti che riescono a condurre una soddisfacente vita calcistica pur soffrendo di mutismo rettale e fra questi Davide Baiocco è sicuramente il più eclatante. Un caso davvero sorprendente il suo se si considera che non solo il centrocampista del Perugia non patisce limitazioni agonistiche a causa della stitichezza ma l'ha trasformata in un vantaggio. Vediamo come.

La dieta tipica dell'Umbria a base di lepre con le olive e frittate al tartufo nero, in totale assenza di fibre e verdure, gli ha procurato, fin da piccolo, una riluttanza defecatoria che, non fossimo uomini di scienza, definiremmo paranoiale: Davide ha con la tazza lo stesso complicato rapporto di Bruno Vespa con la simpatia e una seduta ogni trenta giorni è già un avvenimento. Però l'abitudine a scorrazzare per il campo con quei bei due-tre chili di zavorra supplementare gli ha a tal punto irrobustito i quadricipiti femorali - alla maniera di Nureyev, il danzatore russo, abituato fin dall'infanzia a saltare coi pesi alle caviglie - che novanta minuti di galoppo continuo non gli fanno un baffo, anzi, man mano che cresce la staltite escrementizia, il Baiocco è costretto, per far spazio, a drizzare il busto e la testa, con effetti positivi sul piano estetico e geometrico-tattico. Va da sé che il rendimento raggiunge il massimo livello nella domenica che precede l'estruzione del bolo fecale (in genere ciò accade il terzo lunedì del mese, a luna calante), per decrescere nella partita successiva, sicché il generoso Davide alla vigilia di appuntamenti decisivi cerca di prolungare lo stato di grazia e per garantirsi altri sette giorni di furore agonistico ricorre a un innocuo doping: divora intere certe pinocche da battesimo che gli prepara apposta la su' zia di Gubbio. La ricetta? Pinoli, scorzette d'arancia candite, zucchero, maraschino, ostie e l'intestino rimane cementato.

Uno stratagemma non privo di rischi, come vedremo in una prossima puntata.

* Il professor Rosticini, aretino purosangue come Fanfani, ha dedicato tutta la sua vita di studioso all'indagine dei rapporti fra sommovimenti gastrici ed exploit sportivi, con particolare attenzione ai fenomeni di meteorismo sotto sforzo e alle loro implicazioni psicologiche: basterà ricordare al riguardo il suo voluminoso lavoro "La pseudo merda d'atleta: quando il sospetto d'essere fatto in goppa pregiudica la performance" (Franco Maria Ricci, 1975, con un saggio introduttivo di Maurizio Pistocchi: "C'era o non c'era? La mia moviola per annusare e per decidere).

sa che ci devo mettere le mani, così almeno i tifosi della Viola non dovranno più sopportare certe bischerate col Vittorio in piedi sulla balaustra.

Comunque, per la Fiorentina offro 500 miliardi, prendere o lasciare. E pongo una condizione a Mancini: bisogna lasciare assolutamente il sabato pomeriggio libero a Rui Costa, perché in quel giorno dovrà far fronte ad alcune prestazioni indispensabili presso la direzione del gruppo".

